

NOIR IN FESTIVAL. In anteprima «Seven», thriller alla moda sui peccati capitali

Il «mystic-killer» conta fino a sette

Nessuna star per Seven, evento speciale al Noir in Festival. Peccato, perché avremmo volentieri incontrato la coppia black and white Morgan Freeman-Brad Pitt...

DALLA NOSTRA INVIATA CRISTIANA PATERNO

COURMAYEUR. Titoli di coda bianco su nero: un unico rullo, quasi illeggibile, che scorre frenetico dal basso verso l'alto sopra la voce di David Bowie...

Bibbia - a proposito: sapevate che l'Fbi ha un archivio segreto dove sono registrati nomi e cognomi dei frequentatori di biblioteche? - e orchestra omicidi-sermoni per illustrare le nefandezze dei sette peccati capitali al mondo indifferente...

Quantità al concorso, per ora si sono visti soltanto l'americano The Underneath, che segna il ritorno alla regia dell'ex ragazzo-prodigio Steven Soderbergh... e Nur über meine Leiche, Curiosa favola comico-grotesca diretta dal tedesco di origini giapponesi Rainer Matsuyama...

Qui, però, di innocenti non ce ne sono. Almeno così la pensa John Doe, scaltro psicopatico che legge Dante, Chaucer, Milton e la

Altro capitolo nell'infinita filmografia sul serial killer, direte voi. Già, ma la forza del film, al di là del meccanismo classico ideato da Andrew Kevin Walker, che fa il meglio faceva il cassiere in un negozio di dischi, sta nel proporre un'estetica del degrado fisico e morale che sfiora la parabola...



Brad Pitt in una scena di «Seven»

Pontecorvo svela: «Mai con Delon»

Fiori programma al Noir ecco il mistero di Mr. Klein. A svelarlo è Gino Pontecorvo. Che notoriamente non ama il giallo. Ma nella prefazione del film di Joseph Losey, intrigo kafkiano ambientato nella Parigi occupata dai nazisti...

CURIOSITÀ

Nel 1996 tutto-Totò ad Annecy

ANNECY. Un'intera giornata «napoletana» agli incontri del cinema italiano di Annecy. Ospiti, Anna Bonaiuto con il suo L'amore mokesto, e Liliana De Curtis, arrivata nel paesino transalpino per annunciare la rassegna multimediale che il festival dedicherà il prossimo anno a Totò...

INCASSI

Nei top ten neanche un italiano

ROMA. Nessuna sorpresa: è Pocahontas il film più visto in Italia nella settimana dal 27 novembre al 3 dicembre. Il cartone animato della Disney guida una graduatoria degli incassi che, alle prime dieci voci, non contiene neanche un titolo italiano...

Advertisement for a concert featuring Mina and Red Ronnie. Text includes: 'Una serata alle ore 20.40 con RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA ALPA PARIETTI e RED RONNIE con MINA contro LE CANZONI DELLA NOSTRA VITA BATTISTI'. Also mentions 'Primo appuntamento con la gara tra le grandi canzoni eseguite dal vivo dai protagonisti della musica, che da oggi trovi su CD e Musicassette a prezzo speciale'.

Primevideo

a cura di ENRICO LIVRAGHI

Un russo a Brooklyn

NON DEVE CERTO rappresentare qualcosa di esaltante essere un intellettuale russo e dover fare il giornalista a Brighton Beach, quartiere newyorkese di immigrati, quasi sotto il ponte di Brooklyn...



Tim Roth è uno degli attori emergenti del cinema americano d'oggi. Suo trampolino di lancio è stato il regista-prodigio Quentin Tarantino, che lo ha utilizzato per «Le Inne» (nel ruolo dell'agente infiltrato) e «Pulp Fiction» (è il rapinatore sfigato della prima e ultima scena). Sugli schermi italiani è appena arrivato, invece, «Captivo», storia d'amore tra un detenuto e una dentista.

Un giorno Joshua torna a casa. Ha labbra strette, occhi duri e sguardo distante. Ha un «contratto» da rispettare: uccidere uno che ha sgarrato. Ma vuole anche rivedere la madre, per l'ultima volta, prima che il male se la porti via. Ha troncato i ponti con il mondo del quartiere, non offre pietà, né cerca affetti. Ma Rouben, lo adora, e lui scopre, quasi sorpreso, di essere diventato l'unico riferimento per il giovanissimo fratello. Non, forse, un modello di vita, ma un punto di fuga, un simbolo, confuso e indistinto, di rifiuto del mondo esistente...

Ma qualcosa gli si rompe dentro. Un'angoscia, un freddo atannagliante. Questo scampolo di terra, questa gente stradacata, in fondo, resta il suo mondo, resta dentro di lui ovunque vada e qualunque cosa faccia. È un incallito delinquente, ma qualcuno ancora lo ama: non solo il fratello, ma anche Aila, un suo vecchio amore, inghiottito dal ribollire dell'esistenza. Poi tutto precipita. Il piccolo Rouben muore nel tentativo di sottrarre Joshua a un agguato. I sentimenti negati, gli affetti schiacciati, la vita rifiutata, è come se si rovesciassero in tragedia. Una sorda, ordinaria tragedia che sembra aggrappata alle spalle di Joshua, iscritta nei suoi cromosomi, non meno che in quelli del padre che lo ha ripudiato.

James Gray ha girato questo graffiante film a 25 anni. È cresciuto a Brighton Beach, ne ha assorbito l'atmosfera e le inquietudini. Sa di cosa parla. Ha frequentato le sale d'essai e si è imbevuto del cinema dei maestri (nomina spesso il Fellini di La strada, Kurosawa, e il cinema europeo degli anni Sessanta e Settanta). Ha una percezione del mondo decisamente non colorata di rosa. Facile immaginarsi le difficoltà che ha incontrato per riuscire a girare questo film, del tutto negato a una qualsiasi visione consolatoria. Little Odessa ha vinto il Leone d'Argento a Venezia. È interpretato da Maximilian Shell, da Vanessa Redgrave (di una bravura consumata) e da un eccezionale Tim Roth, nella parte di Joshua. È un film inteso di sapori dolenti e disperati. Tagliatelo come un rasoio. Straordinario.

LITTLE ODESSA di James Gray (Usa, 1994), con Tim Roth, Maximilian Shell, Vanessa Redgrave. Cecchi Gori, 29.900.

Sette cassette per sette giorni

- LA GUERRA LAMPO DEI FRATELLI MARX di Leo McCarey (Usa 1993), con i fratelli Marx, Margaret Dumont, Cecchi Gori, 24.900. Margaret Dumont chiama a fare il presidente di Fredonia Groncho Marx. Non sa cosa l'aspetta. Incredibile, surreale, anarchico, lunare, tonenziale logorico e misogino, Groncho travolge lei, insieme con l'intero governo. Non sono dda meno i suoi fratelli. È la guerra con il vicino stato in Sylvania. Incredibile, Fredonia vince. Il capolavoro dei Fratelli Marx. Irresistibile e sovversivo. 10
PENSARE FOSSE AMORE E INVECE ERA UN CALESSE di Massimo Troisi (Italia, 1991), con Francesca Neri, Massimo Troisi, Cecchi Gori, 29.900. Sono avviati verso il matrimonio, ma c'è qualcosa che non funziona. Lui la ama, ma è come perso in pensieri distanti. Lei non sopporta, e lo molla proprio il giorno del matrimonio. Poi si mette con un altro, un tipo iper-attivo e buontempone. Ma presto capisce che non fa per lei. E poi o sposo mancato non sa da per vinto. 7
LE BUTTANE di Aurelio Grimaldi (Italia, 1994), con Ida Di Benedetto, Giulia Leco, Cecchi Gori, 29.900. Due battono i viali di Palermo, altre due «escrētano» in un bordello clandestino, una lavora in casa, il travestito viene dalla periferia su appuntamento, il transessuale riceve chiunque, uomini e donne. Prostitute (e prostitute) nel profondo Sud dell'Italia anni novanta. Schegge di una sociologia del laido. Scostante e crepuscolare. 6
CREATURE DEL CIELO di Peter Jackson (Nuova Zelanda, 1994), con Melanie Lynskey, Kate Winslet, Rcs, noleggiato. Juliet arriva come un fulmine nella vita tranquilla di Pauline. Le due ragazze sono coetanee, e insieme si costruiscono un modo parallelo e immaginario. Diventano inseparabili e nemmeno il sanatorio, dove Juliet viene ricoverata per tubercolosi, riuscirà a dividerle. Fino alla fine. Leone d'argento a Venezia. 7
UN'ESTATE INDIMENTICABILE di Lucian Pintilie (Francia/Romania, 1994), con Kristin Scott-Thomas, Claudia Bleont, Rcs, noleggiato. Gran ballo in una sontuosa villa nella Romania degli anni Venti. Un ufficiale e sua moglie sono gli ospiti più brillanti. Un generale tenta delle avances, ma la donna lo respinge. Allora lui, per ritorsione, trasferisce il marito in un avamposto sperduto nella campagna. Poi i due cominciano un incubo. Allegorico e convenzionale. 6
ECCE BOMBO di Nanni Moretti (Italia, 1978), con Nanni Moretti, Luisa Rossi, Rcs, 29.900. Michele alla fine degli anni Settanta. L'Università, gli amici, la politica, i discorsi infiniti, il sesso, la famiglia. Uno spaccato, spesso irresistibile, di una generazione. Il primo 35 mm di Nanni Moretti. Folgorante. 8
L'ULTIMA CONQUISTA di James Edward Grant (Usa, 1942), con John Wayne, Gail Russell, Rcs, 24.900. John Wayne, ferito, si rifugia presso una famiglia di quaccheri. Viene curato così amorevolmente che si innamora della bella Prudence. Però ha una vendetta da compiere, e non c'è amore che tenga. Ma alla fine, naturalmente, lui, fa la cosa giusta. Un western d'altri tempi, oggi un po' stantio, per i fans («ce ne sono ancora») del vecchio Duke, buona pasta di reazionario. 6